

COALIZIONE PER DANIELE DI MASSIMANTONIO SINDACO

UN PROGETTO IN 11 PUNTI PER GIULIANOVA

Premessa

Il PIL di un territorio si valuta non solo con i freddi dati dell'economia, ma soprattutto con la qualità della vita di una comunità, con il suo benessere, misurato sul piano economico, sociale, culturale, ambientale.

L'accoglienza è un elemento distintivo di Giulianova ed è un aspetto fondamentale per una lungimirante politica di sviluppo della città. Giulianova gode di uno straordinario patrimonio storico, artistico, archeologico, religioso e paesaggistico, che ne definisce in maniera inequivocabile la sua **VOCAZIONE TURISTICA**.

Questo carattere originale di Giulianova, universalmente riconosciuto ed apprezzato, deve trovare composizione in ogni azione di governo volta a migliorare la vita della nostra comunità, con una progettazione organica ed integrata di azioni orientate a valorizzare le sue meravigliose risorse naturali, architettoniche, religiose, urbanistiche, storiche.

Per questo, la Città di Giulianova redigerà ogni anno un piano che indichi le azioni da realizzare e da orientare alla valorizzazione della sua vocazione turistica, in tutte le declinazioni che la composita dotazione di risorse di cui dispone consente di fare.

Una programmazione turistica complessiva ed organica di promozione locale, nella quale i **soggetti pubblici e privati e le istanze di partecipazione dei cittadini saranno tutti coinvolti, per pensare e realizzare una attività di co-progettazione e di co-attuazione delle linee di sviluppo locale fondate sulla vocazione turistica della città.**

I punti del programma

1. CITTÀ DELL'ACCOGLIENZA, DEL PAESAGGIO, DEI PRODOTTI ECO-GASTRONOMICI, DEI CAMPI COLTIVATI, DELLA CULTURA, DELL'ARTE

LAVORO

"La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto"

ANALISI DI CONTESTO

Gli indicatori demografici su Giulianova testimoniano di una città avviata in una fase regressiva che rischia di essere irreversibile e che incide in maniera significativa sul piano economico, della tutela sociale, della qualità dei servizi e sulla qualità del lavoro. Il dato diventa particolarmente preoccupante se riferito alla popolazione attiva. L'indice di ricambio della popolazione attiva, che rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni), a Giulianova, per il 2023, è pari a 157,7, il che significa la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

L'Indice della struttura della popolazione attiva, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, conferma la fotografia di Giulianova come di una città in fase di stagnazione, ogni 100 giovani che lavorano, ci sono 153,6 anziani lavoratori.

I dati sulla composizione del sistema delle imprese locali confermano lo stato di involuzione in cui versa Giulianova. La totale assenza di qualsivoglia politica di sostegno alle imprese si è tradotta in una condizione di colpevole abbandono da parte del governo locale, incapace di valorizzare le vocazioni della città e di cogliere tutte le opportunità concesse al nostro territorio sul piano delle agevolazioni fiscali.



GIULIANOVA INCLUSA NELLA ZONA ECONOMICA SPECIALE (ZES)

Giulianova è da tempo inclusa nella Zona Economica Speciale. Una condizione di straordinaria importanza che l'amministrazione comunale non ha saputo cogliere e che avrebbe potuto consentire alle nostre imprese di fruire del credito d'imposta nella misura del 30% per le piccole imprese e del 20% per le medie imprese.

Il rilancio del sistema delle imprese locali parte dallo sfruttamento di ogni opportunità, a partire da quelle fornite dall'essere la città inclusa nella ZES. Noi offriremo al sistema locale delle imprese ogni sostegno, tecnico e di relazione, per accedere alle migliori condizioni possibili ed in ragione delle esigenze manifestate da ogni singola impresa, alle agevolazioni poste dalla ZES. Si stabiliranno, attraverso accordi di relazione con le imprese stesse e con le loro associazioni di categorie, modalità di collaborazione efficaci e produttive dei risultati auspicati.

ZONA ARTIGIANALE

La zona artigianale di Giulianova è lo specchio delle condizioni di abbandono in cui l'amministrazione di destra ha relegato il sistema delle imprese. Negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva desertificazione dell'area artigianale, la viabilità interna all'area è in pessime condizioni, i servizi assenti, il sistema di relazione con le autorità di governo è reso farraginoso, al limite della impraticabilità, con ricadute negative sulla operatività delle aziende.

Un rilancio del sistema delle imprese locali parte da un ripensamento complessivo dell'area artigianale. E' necessario intervenire, per migliorarle e renderle efficienti, sulle infrastrutture materiali ed immateriali. E' necessario predisporre un modello di sostegno alle imprese che li supportino sul piano dell'accesso alle linee di finanziamento.

ANALISI DEI FABBISOGNI E INCROCIO DOMANDA/OFFERTA DI LAVORO

Il Comune non ha competenze dirette in merito alle politiche attive del lavoro. Il Comune medesimo, tuttavia, è il presidio istituzionale più vicino ai cittadini, l'istituzione più a diretto contatto con le esigenze dei residenti. Per questo è necessario che il Comune si attivi affinché renda agevole ed efficiente un sistema di incontro della domanda di lavoro, di dimensioni gigantesche, con l'offerta di lavoro, che segua regole precise ed aderenti alle esigenze delle aziende e alle esigenze di sviluppo della città. Bisogna, dunque, intervenire, sul fronte dell'adeguamento delle competenze, con programmi di formazione professionale che siano in linea con le richieste del mercato del lavoro. Sarà necessario, per questo, stabilire un rapporto virtuoso con la Regione (ente titolare delle politiche attive del lavoro e delle politiche sulla formazione professionale), con le associazioni di rappresentanza delle imprese, con l'Università, con le agenzie della formazione e con il Centro per l'Impiego, che ponga al centro la realizzazione di un efficace sistema formativo e di accesso al mondo del lavoro.

VALORIZZAZIONE DELLE VOCAZIONI COME GENERATRICE DI NUOVE OPPORTUNITA' DI LAVORO

Giulianova ha, fra le molte caratteristiche che la contraddistinguono, anche quella di essere la città del turismo, del commercio, del terziario.

Bisognerà agire valorizzando le descritte caratteristiche, a partire dalla vocazione turistica della città puntando anche sul

Centro Storico, che va recuperato non solo sul piano urbanistico e architettonico, ma anche sul piano storico ed economico. Sarà necessario redigere un progetto complessivo che consenta di riportare nel Centro Storico attività commerciali ed artigianali, in perfetta coerenza con il suo profilo storico, culturale e architettonico. Il Centro Storico, per questa via, sarà un polo di attrazione turistica straordinario e sede di attività economiche che, perfettamente integrate al contesto, saranno una opportunità di crescita personale e complessiva della città

Itinerari religiosi. Giulianova è la città delle chiese, numerose e tutte di enorme valore storico e religioso. In particolare, il Santuario della Madonna dello Splendore, il Duomo di San Flaviano, la chiesa di Santa Maria a Mare, quella della Natività, la Chiesa di San Pietro Apostolo, la loro collocazione sul territorio della città, consentono di attrezzare itinerari religiosi che andranno ad incrementare in maniera considerevole il turismo religioso. Gli sviluppi di politiche che agevolino questa forma di

Donato A. Montomonte

turismo consentiranno di estendere lungo un arco temporale lungo l'offerta turistica della città, con benefici certi sul piano dello sviluppo economico ed occupazionale.

2. SANITÀ E DIRITTO ALLA SALUTE E AL BENESSERE SOCIALE

Il Sindaco rappresenta la massima autorità sanitaria di una comunità amministrata, pertanto è suo compito prestare massima sensibilità e attenzione ad ogni criticità in tale settore.

Oggi l'Ospedale di Giulianova rappresenta la "Cenerentola" dei quattro nosocomi della ASL di Teramo e di ciò la responsabilità va equamente attribuita ai governi regionali degli ultimi vent'anni, senza escludere alcuno, sia di Centrodestra, che di Centrosinistra, ma il definitivo affossamento si è avuto a causa del Piano Regionale di Riordino della Rete Ospedaliera, redatto dalla Giunta Marsilio e dall'Assessore Veri' nel 2023.

In esso il nostro ospedale viene classificato come Ospedale di Base, non facendo giustizia della centralità geografica della nostra Città, rispetto al litorale adriatico ed a due centri importanti quali San Benedetto del Tronto e Pescara, sede di stazione ferroviaria ed a pochi chilometri dal casello autostradale, in un'area che nella stagione estiva vede notevolmente aumentata la propria popolazione, grazie alle presenze turistiche.

In questo quadro, il ruolo dell'Amministrazione Costantini è stato enormemente complice, non avendo assolutamente dato voce ad alcuna rivendicazione giusta e necessaria, ma anzi avendo avallato politicamente le scelte del governo regionale.

In questo quinquennio, caratterizzato tra l'altro dall'epidemia di Covid, ricordiamo il ruolo fondamentale del nostro ospedale e di tutti gli operatori, a cui va sempre espressa tutta la nostra gratitudine, essendo, nella seconda fase dell'epidemia, stato sede di reparti per la cura di questa malattia, mentre il Sindaco uscente, assieme alla Direzione Aziendale della ASL di Teramo sono stati piuttosto protagonisti di inutili passerelle di assessori, consiglieri regionali, sempre pronti a facili ed inutili promesse.

Periodicamente si è assistito ad inaugurazioni di cose già esistenti o di scarsa incidenza ed utilità.

Il Padiglione Ovest sta via via diventando sempre più una sorta di poliambulatorio!

Occorre ridare centralità al nostro ospedale, spingere la Regione Abruzzo a rivedere le proprie scelte ed in tutto questo l'azione di denuncia politica e di rivendicazione dell'Amministrazione Comunale è fondamentale: in questo, i prossimi cinque anni devono essere in assoluta controtendenza rispetto all'azione complice dell'Amministrazione Costantini.

La ASL di Teramo si appresta alla dismissione del vecchio ospedale e dell'Ospizio Marino, nemmeno rispetto a questo si è levata la ferma opposizione del nostro Comune, che avrebbe invece dovuto spingere, per l'Ospizio Marino, per la creazione di un Centro di Talassoterapia, utilizzando i fondi del PNRR.

Dopo mille vicissitudini è stato aperto il Centro Alzheimer di Bivio Bellocchio, anche qui con inaugurazioni e conferenze stampa, ma con dimezzamento dei posti letto, passati dagli originari 40 agli attuali 25.

Negli spazi residuali di tale struttura sono stati collocati gran parte degli uffici dei servizi distrettuali, prima posti presso l'Ospizio Marino, la cui infelice posizione, senza servizi di trasporto adeguato, sta determinando notevoli disagi, soprattutto alla popolazione anziana e non munita di mezzi privati. È necessario prevedere servizi speciali di bus navetta.

Altro aspetto da sottolineare sono i notevoli disagi quotidiani, che si accentuano nella stagione estiva, nel Centro Prelievi del Laboratorio Analisi dell'ospedale, con gravi disagi per la popolazione anziana, fragile, per disabili o donne in stato interessante, per la carenza di una sala di aspetto adeguata. Proponiamo che venga trovata una soluzione migliorativa, con spazi più ampi presso l'ospedale o in alternativa uno o più Centri Prelievi dislocati nella Città.

Anche a Giulianova dovrebbe essere prevista l'istituzione di un Nucleo di Cure Primarie Integrate, del tipo di quello di Mosciano Sant'Angelo, in cui possono essere raggruppati Medici di Medicina Generale, Pediatri, il Servizio di Guardia Medica, nonché quella estiva, servizi di Specialistica Ambulatoriale, Centro Prelievi ed altro ancora.

Paolo R. Mosimantoni

3. UNA CITTÀ SOLIDALE E GIUSTA. POLITICHE SOCIALI

Abbiamo bisogno di una società che non si giri dall'altra parte, che tenda quindi la mano ai bisogni dei cittadini soprattutto a quelli che versano in una condizione di fragilità sul piano sociale, economico e sanitario.

Dovremmo quindi, concepire sportelli assistenziali attivi che dopo la fase di ascolto, attuino la fase del provvedimento.

Dobbiamo sostenere la nascita e il mantenimento di forme associative, quali quelle di volontariato, sportive e socioculturali.

- -Il diritto alla casa è fondamentale, la vicenda: ATER-via Brodolini, ci ha dimostrato come le istituzioni siano ben lontane dall'arginare i problemi di massa;
- vogliamo una Giulianova che rispetti il lavoro e i lavoratori, una giusta domanda-offerta;
- posizioni lavorative non stagionali ma annuali;
- vogliamo un ospedale che torni ad essere funzionale, riduzione delle liste d'attesa, presenza sul territorio di ambulatori ospedalieri, per ridurre le code in pronto soccorso;
- dobbiamo concepire una città sia dal punto di vista della rete urbana, sia da quella sociale in grado di abbattere ogni barriera, la vogliamo inclusiva e accessibile per ogni forma di disabilità e fragilità;
- desideriamo una città che guardi ai giovani, che investa su loro futuro e benessere ma non lasci indietro le altre generazioni;
- l'importanza vitale di ricreare luoghi di aggregazione che soddisfino gli uni e gli altri;
- case assistenziali per gli anziani con numero di ospitalità più consistente.

Il "Welfare dell'Anziano Fragile" è un concetto che si riferisce al sistema di supporto e assistenza dedicato agli anziani che presentano fragilità fisiche, psicologiche o cognitive e che necessitano di particolare attenzione e cura. La proposta di garantire il sostegno economico da parte del comune per il pagamento della retta della RSA (Residenza Sanitaria Assistita) in casi in cui l'anziano o la famiglia non siano in grado di farlo è senz'altro meritevole di considerazione. Criteri di valutazione: Specificare i criteri e le procedure secondo cui il comune determinerà se una famiglia è incapace di sostenere il costo della retta della RSA con mezzi propri. Questo potrebbe includere un'analisi dei redditi familiari, delle risorse disponibili e delle spese mediche e di assistenza correlate.

Durata del sostegno: La durata per cui il comune fornirà il sostegno economico per la retta della RSA. Sarà un supporto a breve termine fino a quando non si trovano soluzioni alternative. Coordinamento con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN): Assicurare una stretta collaborazione e coordinazione con il SSN per garantire che il processo di presa in carico dell'anziano fragile sia fluido e che non vi siano ritardi nell'assistenza necessaria.

Risorse finanziarie: Assicurare che il comune abbia le risorse finanziarie necessarie per sostenere questa iniziativa a medio e lungo termine, con apposite poste di bilancio a loro dedicata. magari valutando la possibilità di partenariati con altre istituzioni pubbliche o private.

4. VOGLIAMO UNA CITTÀ SOLIDALE, CHE NON LASCI INDIETRO NESSUNO, IN CUI GLI ULTIMI SIANO CONSIDERATI PARTE INTEGRANTE DI UNA REALTÀ UNICA.

CULTURA E SCUOLA CULTURA

Con la gravissima modifica apportata negli accordi sull'area della ex Saddam in merito alla costruzione di un teatro laddove sorgeva, un tempo, lo zuccherificio, l'amministrazione Costantini ha di fatto perpetrato una delle sue più grandi scelleratezze. In un colpo solo ha cancellato la memoria storica di quello che fu uno dei principali motori del processo produttivo della città e ha spazzato via l'occasione di creare in una zona di congiunzione tra il Centro e il quartiere Annunziata il luogo della massima espressione artistica, umana e sociale quale è il teatro. Un vulnus che si aggiunge alla perdita definitiva del Cinema Ariston e del Cinema Moderno, quest'ultimo dotato di bar e sale atte a ospitare piccoli eventi di varia natura culturale e ricreativa.

Al momento a Giulianova i luoghi in cui si tenta di organizzare modesti spettacoli teatrali sono l'Anfiteatro Flaiano, il Centro polifunzionale dell'Annunziata e Piazza caduti del 29 Febbraio 1944, nel Centro storico. Un teatro ha bisogno di una struttura stabile adeguata (palcoscenico, proscenio, camerini, platea, biglietteria etc.) e la sua realizzazione comporta un investimento importante. Per

Donato D. Mosimartano

questa ragione crediamo fermamente nell'importanza di condividere con i cittadini giuliesi le scelte in merito alla sua realizzazione, perché l'area in cui potrebbe insistere sia da tutti sentita come la più idonea dal punto di vista urbanistico, ambientale e sociale, essendo esso un luogo aggregante e di massima empatia emozionale.

Quello che al momento ci sentiamo di proporre alla cittadinanza, con la massima onestà intellettuale, è la nascita di spazi che in ogni quartiere accolgano attività culturali e laboratoriali nel nome dell'inclusione e dell'incontro interculturale tra gli abitanti. A tal fine si potrebbe investire nell'organizzazione di eventi gratuiti e rassegne di qualità, attirando artisti professionisti del panorama nazionale e internazionale in ambito teatrale, musicale, cinematografico, visivo, con una ricaduta positiva sull'economia locale, sull'offerta turistica e soprattutto sulla partecipazione di giovani alla vita sociale della città. E per sopperire alla mancanza di un teatro fisico, potremmo concepirne uno (In)stabile con l'idea di interessare dimore private storiche o di interesse culturale per l'ambientazione di spettacoli dalla scenografia minimale.

Saremo molto attenti nella promozione del libro e dell'importanza che rivestono le biblioteche in una società libera, critica e democratica. Ci impegneremo affinché la Biblioteca civica continui a crescere nella sua vocazione, nel suo patrimonio librario e documentale, in sinergia con l'Agenzia per la promozione del libro della Regione Abruzzo, trasferitasi da qualche tempo in Viale dello Splendore con la possibilità del sorgere delle biblioteche di quartiere e scolastiche, così da attuare quel Polo interbibliotecario da sempre auspicato in città e ancora non realizzato.

Riqualificazione del sito archeologico in Via Gramsci da inserire all'interno del Polo Museale e ritorno nel circuito dei musei giuliesi della Casa museo Gaetano Braga.

Promozione delle feste laiche, quali 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno con manifestazioni e percorsi cittadini volti alla conoscenza della storia italiana, europea e internazionale, anche mediante la toponomastica locale, con il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni.

SCUOLA INCLUSIVA

Studiamo, investiamo denaro e momenti importanti delle nostre vite, ci formiamo sulle tematiche dell'inclusione a scuola per poi essere costretti ad ascoltare generali filofascisti che parlano della reintroduzione delle classi differenziali per alunni con svantaggi personali e sociali. L'Italia è stata uno dei primi Paesi ad abbandonare tale organizzazione con l'approvazione della legge 517 dell'agosto 1977. Da quel momento gli alunni disabili hanno potuto vivere, finalmente, l'esperienza scolastica in maniera inclusiva. Da quel momento gli alunni disabili hanno potuto vivere, finalmente, l'esperienza scolastica in maniera inclusiva. L'inclusione non è solo teoria, è l'impegno a garantire che ogni alunno possa accrescere le proprie attitudini e abilità, l'esperienza in un ambiente inclusivo infatti prepara i ragazzi ad affrontare la diversità nel mondo reale e a sviluppare la comprensione e l'empatia. È proprio questa la parola chiave che desideriamo contrapporre all'ignoranza di chi vuole ghettizzare e mettere in discussione il diritto, tra l'altro sancito nella nostra Costituzione, alla parità di trattamento delle persone con disabilità. Abbiamo già avuto nella storia individui che teorizzavano la separazione dei "diversi" e consideravano le vite dei disabili di minor valore, "indegne di essere vissute" ed è per questo che non possiamo tollerare nemmeno degli accenni a simili efferatezze.

Noi siamo per una scuola inclusiva, dove al centro ci sia la persona con le sue peculiarità. Una scuola inserita nel territorio secondo il concetto di "comunità educante, una rete di relazioni solidali" tra soggetti pubblici, come le istituzioni, i soggetti privati e del terzo settore, affinché gli studenti e le studentesse siano i veri protagonisti attivi delle politiche che ne guidano la formazione culturale e umana.

Una scuola che promuova progetti di solidarietà tra gli alunni sin dal nido, mediante attività di ascolto, di lettura, di lingua e cultura italiana per i bambini di origine straniera e. Ma anche di uno scambio culturale inverso e solidale tra i compagni di classe e di istituto.

Una politica scolastica che consenta l'inserimento al nido del maggior numero di bambini per agevolare le donne inoccupate nel reinserimento nel mondo del lavoro.

Apertura estiva degli asili nido e delle scuole con varie attività ludiche, sportive, musicali e corsi di lingua o di assistenza allo studio con l'affidamento a cooperative o associazioni di insegnanti precari, educatori, mediatori linguistici e culturali, investendo per rendere alquanto accessibili i costi per le famiglie, con un occhio di riguardo alle più disagiate. La scuola non come un parcheggio, ma

Davide R. Mammone

come un'opportunità di far continuare diversamente l'esperienza formativa, aiutare le madri i padri e i nonni nella difficile gestione dei figli e nipoti, fare sì che ci sia lavoro anche per altri attori del circuito.

5. URBANISTICA PARTECIPATIVA, SVILUPPO SOSTENIBILE, CITTÀ DEI DIRITTI

L'Urbanistica Partecipata è un metodo democratico e popolare di gestione del territorio, ispirato al ruolo attivo dei cittadini. È una delle principali branche di studi dell'urbanistica e si attua nelle amministrazioni comunali effettivamente democratiche. Esperienze e studi sono tantissimi (per chi volesse approfondire, allego uno dei miei scritti). L'esperienza consolidata suggerisce percorsi di coinvolgimento dei cittadini in tre fasi:

1. Ascolto e conoscenza (acquisizione dei bisogni dei cittadini per zone, quartieri e zone rurali tramite assemblee, questionari e incontri di base; conoscenza del territorio in senso storico, architettonico e culturale)

2. Elaborazione e coordinamento degli elementi acquisiti nella prima fase (metodo scientifico privo di ogni tipo di orientamento preconstituito da interessi particolari);

3. Fase deliberativa popolare (ritorno alle assemblee popolari per verifica, discussione e deliberazione popolare).

Il percorso così schematicamente delineato, si pone al di qua dell'iter amministrativo che si apre in Consiglio comunale ed ha vari punti di forza: tende ad impedire l'affermarsi di interessi particolari nelle scelte urbanistiche e di assetto territoriale; rende i cittadini attivi nelle decisioni urbanistiche; eleva il grado di conoscenza e di cultura urbana/sociale dei cittadini che decidono di partecipare; richiede il coinvolgimento volontario di esperti, giovani studiosi e operatori di settore i quali (nell'esperienza lo abbiamo verificato) offrono sempre la loro competenza a titolo gratuito.

Si tratta di un percorso certo non brevissimo: per la politica "politicante" è più facile e breve la pratica comune delle decisioni prese nel chiuso delle Giunte municipali in tutta riservatezza, ma la democrazia (quella vera) richiede tempi adatti. A Giulianova vi sono state varie esperienze di Urbanistica partecipata, ma puntualmente ignorate o svalutate dalle Amministrazioni comunali del momento che forse preferivano fare in fretta e senza il "fastidio"

della cittadinanza attiva. Le ultime, significativamente, sono state le seguenti:

1. Forum cittadino sulla riqualificazione di Piazza Dalmazia;
2. Forum cittadino sulla riqualificazione di Piazza Dalla Chiesa;
3. Proposta di Iniziativa Popolare sulla riqualificazione dell'area ex Sadam;
4. Forum cittadino (e PIP) sulla riqualificazione dell'area sportiva dell'Annunziata.

In tutti questi casi (ma anche in casi precedenti) l'Amministrazione comunale ha ignorato o quanto meno sottovalutato il ruolo attivo dei cittadini che nei percorsi citati si è sviluppato. I problemi urbanistici a Giulianova sono innumerevoli e non si può dire che non vi sia un collegamento organico fra essi. Facciamo qualche esempio: l'assetto urbanistico dell'Annunziata di cui al Forum sopra citato, è legato organicamente alla viabilità di Bivio Bellocchio dove si trovano importanti testimonianze della Storia di Castrum Novum e Castel

San Flaviano; la stessa Via Gramsci, anch'essa oggi colma di problemi di viabilità, è depositaria del veicolo storico che va dal medioevo al Rinascimento della Città degli Acquaviva. Questa, inizialmente deserta, cominciò a "riempirsi" di abitanti solo dopo la comparsa della Madonna dello Splendore che diede vita all'inossidabile Turismo religioso che dura da più di cinque secoli. Questo lega il suo futuro a una valorizzazione che passa per la riqualificazione del Centro Storico e al bisogno di un collegamento funzionale fra lido e Paese. Quest'ultimo, problema mai seriamente affrontato dalle passate Amministrazioni, impedisce un forte collegamento fra turismo estivo della spiaggia e turismo cultural/religioso del Paese. Ai profili poc'anzi evidenziati, si collegano la cronica marginalizzazione delle risorse agricole originarie e tipiche del territorio interno e la superficialità con cui, sino ad oggi, le amministrazioni precedenti hanno affrontato (non affrontato) il problema. I prodotti tipici delle nostre campagne, la cucina tipica e l'arte della trasformazione dei prodotti agricoli, può trovare nelle prospettive di sviluppo sopra esposte, unitamente alle risorse della cucina marinara, grande slancio. Ne derivano sviluppo imprenditoriale, posti di lavoro, incremento delle professionalità artigianali. In questo quadro, il Porto la sua ispirazione peschereccia e turistica rappresenta una grande opportunità.

Donat R. Massimo

Sulle tematiche sopra esposte e, soprattutto, sul ruolo centrale del recupero storico e culturale delle nostre "tracce", è possibile su ciascuna di esse l'attivazione di competenze e slancio giovanile per avviare percorsi di urbanistica partecipata simili quelli già effettuati.

Poniamo nel programma:

- Integrazione statutaria: previsione dell'obbligo di attuazione dei percorsi di urbanistica partecipata preordinati all'iter amministrativo di adozione e approvazione dei progetti e programmi urbanistici (il nostro Statuto non prevede questo obbligo);
- Integrazione del regolamento sulla democrazia partecipativa: disciplina di dettaglio sullo svolgimento dei percorsi di urbanistica partecipata che non c'è;
- Adozione in Consiglio comunale dei documenti conclusivi dei Forum e delle proposte di Iniziativa Popolare sopra elencati e ignorati dall'Amministrazione comunale uscente;
- Centro storico e turismo religioso con i collegamenti sopra evidenziati:
 - apertura di più FORUM cittadini per la riqualificazione del Centro Storico e la valorizzazione del turismo religioso, con tutta la filiera di sviluppo, per una progettazione democratica, inclusiva e partecipata che privilegi gli interessi della collettività.

6. SPORT COME LEVA DI INCLUSIONE SOCIALE E RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI URBANI

Palazzetto dello Sport a Giulianova. Obiettivo: Elevare la città di Giulianova attraverso la creazione di un moderno e sostenibile Palazzetto dello sport, destinato a diventare un punto di riferimento per l'intera comunità. L'amministrazione uscente di Giulianova ha finalmente deciso di avviare il progetto per la realizzazione del Palazzetto dello sport, con una struttura coperta in grado di ospitare 700/800 spettatori. Tuttavia, non è chiaro come verrà realizzato l'impianto e con quali fondi.

È nostra intenzione sostenere tale progetto con il nostro contributo improntato alla collaborazione e alle seguenti proposte: Ampia Capacità. Il nostro programma propone di aumentare la capacità del Palazzetto a almeno 2000/2500 spettatori, consentendo la massima partecipazione agli eventi sportivi e culturali.

Lo sport è un mezzo, dovrebbe essere utilizzato come strumento d'inclusione e aggregazione sociale.

Tanti sono i ragazzi che, coinvolti da problematiche economiche, familiari non possono avvicinarsi al mondo delle attività sportive. Dovremmo quindi, permettere a livello gratuito di accedervi, in quando nella società in cui viviamo ogni attività aggregativa e sportiva è a pagamento. La realizzazione di campetti all'aperto nei vari quartieri della città permetterebbe di allontanare i giovani da situazioni di pericolo. Per permettere tutto questo bisognerebbe riqualificare aree già esistenti potenziandole rendendo così l'intero quartiere, ricettivo sotto diversi aspetti. In ogni quartiere potrebbero nascere così diverse aree attrezzate dando anche spazio ad attività culturali e sociali. Il nostro impegno sarà comunque volto anche alle società sportive. Dovrà essere quello di semplificare le collaborazioni tra le società e quelle scuole che daranno la loro disponibilità per usufruire delle palestre. Sono oramai anni che esiste questo problema che ha portato le società sportive ad emigrare nei paesi limitrofi. La promessa inoltre sarà anche quella di migliorare e potenziare tutte quelle strutture comunali esistenti per renderle più efficienti, polivalente e polifunzionali.

7. PORTO

La storia del Porto e la storia di Giulianova si intrecciano formando un unico meraviglioso racconto. Un legame viscerale fra città e porto che si ritrova tutto nelle esistenze dei giuliesi, dei pescatori che hanno sacrificato vite, a volte perdendole, a volte consumandole sui moli e sui pescherecci. Sempre consegnando alla città il meraviglioso e prezioso prodotto del mare.

La sua collocazione fisica ne fa una parte integrante dell'assetto urbanistico della città. La sua incidenza profonda nella vita dei giuliesi ne fa un punto ricorrente e decisivo nella storia magnifica della comunità dei residenti.

Per queste fondamentali caratteristiche, il porto rappresenta un presidio prezioso ed ineludibile per qualsivoglia politica di sviluppo.

Daniel R. Mossment

Per questo vanno concepite azioni che siano in grado di valorizzarne il ruolo non solo sul piano della promozione turistica, ma anche sul piano del suo valore economico e storico.

Il mercato del pesce, che rappresentava un momento caratteristico e suggestivo di vita della città, deve tornare ad essere motore economico primario di Giulianova, nella convinzione che i prodotti ittici tipici ed il sistema della ristorazione specializzata siano risorse da tutelare, valorizzare e promuovere.

Il porto deve essere al centro di politiche del Comune che ne sappiano valorizzare tutte le caratteristiche di porto peschereccio, oltre che turistico e della vela.

I caliscendi, strutture in legno poste lungo il "molo vecchio", costituiscono un ulteriore elemento di rappresentazione originale del porto di Giulianova. Sono strutture che i giuliesi utilizzarono per reagire con creatività ed intelligenza alle requisizioni in periodo bellico delle imbarcazioni per la pesca da parte degli occupanti tedeschi ed integrare il magro reddito familiare. Oggi sono strutture dal grande valore storico e simbolico, e rappresentano luoghi di ritrovo e di contemplazione della bellezza del mare che devono essere valorizzati con interventi realizzati in armonia con la natura dei luoghi.

8. AMBIENTE E AGRICOLTURA

Giulianova Bandiera Blu. Un onore e un onere, un vanto e una responsabilità per gli amministratori nei confronti dei cittadini giuliesi e di quanti d'estate affollano le nostre spiagge e i nostri lidi, godendo del mare e della nostra aria salubre. Ma la diffusa sensazione è che ormai questo riconoscimento sia solo uno specchio per le allodole, vista la situazione in cui versa da tempo la città, nonostante l'attuale amministrazione con il sindaco uscente, Jwan Costantini, continui a fare un uso propagandistico degli interventi sul lungomare e le zone di interesse prettamente turistico. Negli ultimi anni abbiamo assistito a una devastante mortificazione del territorio giuliese con una massiccia cementificazione, un insensato abbattimento di pini decennali sani e di eventi e azioni poco attenti alle esigenze dell'intero ecosistema.

Vogliamo una città più attenta alle nuove istanze ambientali, che stanno ponendo al centro del dibattito politico e sociale il rispetto delle biodiversità, un nuovo sviluppo produttivo nel settore agroalimentare, nuove forme di approvvigionamento energetico (per esempio promuovendo le comunità energetiche), al fine di fronteggiare i danni del cambiamento climatico e garantire la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi su questa Terra. Pensiamo sia arrivato il momento di mutare atteggiamento e comportamenti, come singoli cittadini e come comunità. Per questo crediamo opportuno vadano intraprese azioni che mirino a incentivare la transizione ecologica, necessaria dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Come prima cosa il passaggio dalle energie di natura fossile a quelle rinnovabili ci aiuterebbe a contrastare il caro bollette, che sta mettendo in seria difficoltà gran parte della popolazione, specie le fasce più povere. Prevedere, pertanto, l'installazione di pannelli solari su tutti gli edifici pubblici, ivi comprese le palazzine ATER, significherebbe ridurre se non azzerare le spese legate al consumo di gas e luce.

Coerentemente a quanto sancisce l'art. 9 della Costituzione sulla "tutela dell'ambiente, delle biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle nuove generazioni", siamo fortemente convinti che tutte le istituzioni dovrebbero avere come obiettivo la riduzione delle cause di inquinamento atmosferico, acustico e ambientale legate all'utilizzo di materiali che provocano danni irreversibili al territorio, agli animali e a noi esseri umani. Coinvolgere la cittadinanza e le scuole in progetti legati all'educazione ambientale, con la collaborazione di tutte le associazioni ambientaliste e impegnate nel sociale, sarà un'occasione per creare consapevolezza verso un valore che dovrebbe essere condiviso e radicato nella società tutta. Per questo crediamo sia necessario aderire alle iniziative di Plastic free Odv Onlus, per liberare e liberarci dalla plastica. Con campagne informative e assemblee partecipative si forniranno ai cittadini gli strumenti di valutazione critica sui danni che provoca il fumo sull'uomo e sull'ambiente.

Dovranno essere previste aree sgambamento per cani adeguatamente attrezzate, la cui mancanza è fortemente sentita in città. Il piano spiagge, inoltre, dovrà prevedere come per legge spazi dedicati agli animali di affezione.



Uno sviluppo ecocompatibile deve comprendere soluzioni che assicurino la mobilità sostenibile, le cui scelte progettuali saranno frutto di percorsi partecipativi che coinvolgeranno l'intera comunità dei cittadini.

L'attività agricola e agroalimentare del territorio di Giulianova sono risorse che vanno valorizzate e promosse, a sostegno dello straordinario impegno assicurato da imprese agricole locali e da singoli agricoltori.

Giulianova, anche in relazione alla programmazione europea, dovrà farsi trovare pronta mettendo in atto una attenta ed adeguata organizzazione territoriale, che consenta di non disperdere l'enorme patrimonio di risorse rappresentato dalla grande varietà di prodotti, dalla qualità e dal valore del lavoro, dalla tipicità e dalla sostenibilità ambientale.

Il lavoro degli agricoltori dovrà essere motivo di primario interesse per le politiche di sviluppo, in ragione della sua funzione produttiva, sociale, di presidio dell'ambiente. Per queste ed altre ragioni, il Comune sarà chiamato a tutelare e restaurare il paesaggio agrario (tracciati storici, edifici di pregio, presenze archeologiche) nelle sue varie componenti agrarie, naturalistiche, storiche.

Il comune si farà promotore di attività orientate a far conoscere l'agroalimentare del territorio, istituendo con la collaborazione degli operatori agricoli locali, fattorie didattiche e pensando a programmi di avvicinamento degli studenti all'agricoltura e all'agroalimentare in tutte le fasi scolastiche, non solo nella scuola primaria.

È importante promuovere l'utilizzo dei prodotti locali, coinvolgendo su questo punto anche i ristoratori locali, organizzare momenti di educazione alimentare e stimolare la circolarità del cibo. Valorizzare, in funzione di questo nuovo approccio, il mercato delle verdure e delle erbe.

L'agricoltura, nella visione appena descritta e posta centralmente nelle politiche di sviluppo del territorio, deve essere strumento di inclusione sociale. Per questo è necessario che l'attività agricola si integri con le attività dei servizi sociali (inclusione sociale, riabilitazione, invecchiamento attivo), realizzando un virtuoso rapporto di collaborazione fra pubblico/privato/Terzo Settore/Università.

La valorizzazione dei prodotti della nostra terra passa attraverso il connubio fra turismo e prodotti tipici dell'agricoltura. Politiche di sviluppo e di promozione del territorio locale devono arricchirsi di nuove forme di accoglienza, nel settore dell'agriturismo o, se possibile, da compiere in altre realtà rurali, anche nel quadro di riqualificazione del Centro storico e della valorizzazione del turismo religioso. Bisognerà promuovere il consumo dei prodotti agroalimentari del territorio, coinvolgendo ristoratori, agricoltori e istituzioni scolastiche, in un'alleanza virtuosa fra operatori economici (ristoratori e agricoltori) e sistema della formazione, con l'obiettivo di perseguire lo sviluppo complessivo della comunità.

9. EUROPA E SVILUPPO LOCALE

Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali e favorire l'effettivo esercizio dei diritti.

Le politiche e i programmi dell'Unione Europea rappresentano un'importante opportunità per gli Enti locali: essi sono una fonte di risorse finanziarie "aggiuntive" per la realizzazione di attività e investimenti finalizzati a promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, a rimuovere gli squilibri economici e sociali e a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona.

Giulianova, libera, giusta, solidale, dovrà essere in grado intercettare in maniera virtuosa ed efficace tutte le opportunità che l'Europa offre. Un nuovo e più efficace approccio che rappresenterà un volano fondamentale per lo sviluppo delle politiche per il territorio e delle modalità con le quali queste politiche saranno capaci di attivare processi di innovazione in tutte le articolazioni dello sviluppo. In tal senso, per costruire opportunità concrete per il territorio, sarà necessario:

lavorare alla costruzione di relazioni significative con Istituzioni comunitarie, allo sviluppo di accordi partenariato tra territori simili per caratteristiche e scelte di sviluppo, alla preparazione comune di progetti;

intercettare, attraverso l'elaborazione di progetti, opportunità di finanziamento e farle conoscere al territorio, che va aiutato e sostenuto nella progettualità, anche con interventi formativi mirati;

facilitare l'accesso e lo sfruttamento di queste risorse attraverso una progettualità di qualità;



entrare nelle reti tematiche europee e internazionali al fine di dare visibilità al proprio territorio e favorire scambi di esperienze e di buone prassi nelle politiche e nei campi di interesse.

Oggi gli Enti Locali avvertono forte l'esigenza di riposizionare il territorio che implica un ruolo nuovo e progressivamente partecipativo rispetto all'Europa. L'Europa di oggi è sempre più l'Europa dei territori, l'Europa degli Enti Locali, che declina politiche e strumenti programmatici di intervento sempre più pensati per dare valore e forza alle collettività locali. L'Europa di oggi è, sempre più, opportunità di strumenti di finanziamento integrativi rispetto alle risorse proprie. L'Europa di oggi è sempre più luogo di incontro e partecipazione, laboratorio di crescita per i sistemi locali, luogo in cui il modello di sviluppo europeo, che definisce i tratti essenziali del progresso e del benessere che l'Europa persegue in tutte le sue politiche, raccoglie le eredità locali più significative costruendo visioni sempre più evolute.

Ma questo nuovo posizionamento deve essere accompagnato con scelte organizzative, programmatiche e relazionali sulle quali il Comune di Giulianova dovrà muoversi con decisione e nella sua totalità.

10. DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

La Partecipazione popolare alle scelte della politica non è un'opzione, bensì un obbligo costituzionale per tutti i poteri pubblici, a partire dai Comuni. È previsto in Costituzione e nell'ordinamento giuridico degli enti locali. Le amministrazioni comunali che la ignorano sono fuori dall'ordinamento costituzionale e legislativo. Insomma, sono fuori legge.

Il nostro Statuto (art. 9.2), peraltro, prevede espressamente il percorso di Bilancio Partecipativo; il Regolamento comunale sulla partecipazione popolare (art. 84) dettaglia forme e modi di svolgimento del Bilancio Partecipativo puntualmente ignorato da tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute. Il Bilancio continua ad essere predisposto dai dirigenti, proposto dalla Giunta e approvato in Consiglio comunale. Anche le opposizioni, se lo avessero voluto, avrebbero potuto impugnare ogni anno dinanzi alla giustizia amministrativa i bilanci privi del percorso partecipativo previsto dallo Statuto e dal regolamento comunale. Non lo si è fatto perché pochissimi hanno contezza della portata innovativa e democratica dei vincoli che Statuto e Regolamento hanno imposto.

Giulianova vanta uno dei regolamenti per la democrazia partecipativa più avanzati del Centro-meridione. Esso contiene, fra le altre, la disciplina dei Comitati di Quartiere eletti a suffragio universale; quella dei Forum, delle Proposte di Iniziativa Popolare, dei Referendum consultivi propositivi e abrogativi; quella relativa al Consiglio comunale dei ragazzi. Abbiamo il regolamento sulla Consulta della democrazia partecipativa e quello sulla cittadinanza attiva.

Tanto altro, ma le amministrazioni ultime hanno preferito far affossare la stagione della partecipazione probabilmente perché è meglio governare senza nessuno che "disturbi" i manovratori. I politici che hanno governato e governano questa Città hanno preferito rendere inutili i Comitati di Quartiere eletti a suffragio universale. Una storia di democrazia iniziata nel luglio 2013 quando quasi il 10% degli elettori diedero vita ai cinque comitati di quartiere oggi scomparsi.

Per il rilancio della storia partecipativa già nel 2016 l'allora Consulta per la democrazia partecipativa (oggi anch'essa scomparsa) propose un piano d'azione rimasto nel cassetto di chi governava e di chi governa.

Poniamo in programma

- Istituzione di un assessorato per la Democrazia partecipativa;
- Previsione di risorse di bilancio per obiettivi a favore della democrazia partecipativa, e istituzione di un ufficio nell'ambito della prima area;
- Definizione dell'ammontare delle risorse annuali a cura della Consulta per la democrazia partecipativa, nell'ambito del procedimento di bilancio partecipativo;
- Accorpamento dei quartieri Centro Storico-Paese;
- Ricostituzione entro i primi cento giorni dei Comitati di Quartiere secondo le vigenti disposizioni regolamentari;
- Assegnazione di una sede centrale per il Quartiere di riferimento, facilmente raggiungibile e capiente. Mai i comitati di Quartiere a Giulianova hanno avuto una sede;
- Riorganizzazione della Consulta per la democrazia partecipativa prevedendo che il suo Presidente sia eletto dall'Assemblea della Consulta, a sua volta composta dai presidenti del

Davide R. Morosini

Comitati di Quartiere, dai presidenti delle altre consulte e da altre forme associative di carattere sociale e culturale che ne facciano richiesta;

- Recupero e finanziamento del piano d'azione della Consulta per la democrazia partecipativa del 2016 mai portato neanche all'attenzione della Giunta;
- Avvio entro i primi cento giorni del percorso per la formazione del Consiglio comunale dei ragazzi come previsto dal regolamento per la partecipazione popolare;
- 10. Rispetto scrupoloso e puntuale dell'appuntamento dell'Assemblea pubblica mensile prevista dal vigente regolamento comunale (Art.1/quinquies), mai rispettato da nessun sindaco;
- 11. Rispetto scrupoloso, puntuale e inderogabile delle previsioni statutarie e regolamentari relative al percorso di Bilancio Partecipativo, ignorate da tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute.

GIULIANOVA E I SUOI QUARTIERI PERIFERICI

Centro storico, zona Annunziata, Villa Pozzoni, ColleranESCO, Case di Trento.

Sono queste le zone periferiche, considerate tali perché negli Anni, dalle amministrazioni, sono quelle che hanno subito l'Incapacità decisionale e risolutiva. Dobbiamo tornare a considerare questi luoghi, ognuno con la propria realtà, parte unica e integrante di una Giulianova unita.

Urbanistica Partecipata. Per poter garantire tale riuscita, non possiamo arginare il problema. Gli abitanti di questi luoghi devono essere parte integrante di un futuro progetto di riqualificazione. Attraverso l'ascolto all'interno di assemblee, forum e il coinvolgimento attivo-partecipativo nei consigli comunali, i cittadini avranno diritto nell'esprimere i punti di criticità dei quartieri coabitati.

I poteri istituzionali, nei periodi di riqualificazione e progettazione, non potranno planare dall'alto sui cittadini; quest'ultimi, devono tornare a ricongiungersi nelle piazze, monumenti, edifici e strutture dei propri quartieri e dell'intera città, sentendosi parte caratterizzante di tali progetti e contesti.

Messa in Sicurezza. La condivisione sociale, oltre che nei luoghi di cultura, si esprime nelle piazze, anfiteatri, viali, parchi. Tali spazi, nei quartieri di Giulianova, hanno subito lo spopolamento per il forte degrado sociale e urbano in cui versano. Centro storico e Annunziata, realtà ormai note come centri di microcriminalità-organizzate, devo iniziare a registrare controlli fittizi da parte delle FFOO e di organi di competenza. Soggetti, con diverse forme di fragilità, vengono avvistati quotidianamente in ogni quartiere di questa città; a loro disposizione, collaborando con associazioni competenti, dobbiamo assicurare forme di aiuto assistenzialismo e non di espulsione repentina tramite la formula del Daspo Urbano.

Riqualificazione. Non possiamo continuare a trattare i luoghi più caratteristici di Giulianova, come parte marginale. Con l'aiuto di ogni singolo cittadino, in virtù dei principi di una Democrazia partecipativa, abbiamo il compito morale di risanare le ferite di queste zone, sul punto di vista di una rete urbana e sociale. La riqualificazione deve tendere, non solo a migliorare l'impatto visivo della città ma quello qualitativo, garantendo: mobilità sostenibile, sicurezza e inclusione.

Il diritto alla casa continua a venir meno. L'amministrazione comunale ha il dovere per mezzo e tutela dei suoi cittadini, di interagire in primis, con organi quali l'ATER; la vicenda delle case in via Brodolini all'Annunziata, ci ha insegnato come i bisogni dei cittadini giuliesi non hanno alcuna forma di valore.

Mobilità e viabilità: I tratti di strada, quali ad esempio. Annunziata-bivio Bellocchio e Nazionale per Teramo, dovrebbero garantire una viabilità più fluida e non panico automobilistico, indotto dalla presenza di semafori intelligenti. La pedonalizzazione in sicurezza, dev'essere monitorata con controllo della velocità e adeguata illuminazione, nelle zone Case di Trento, via per Mosciano, ColleranESCO e altre. Per una mobilità sostenibile, dovremmo concepire ancor prima di impianti di risalita, la messa in sicurezza di via delle Fontanelle e le scalette di via Piave. In accordo con gli abitanti e i commercianti, potremmo immaginare corso Garibaldi pedonale. Siamo ancora, una delle poche realtà cittadine, ad avere un corso storico aperto. Potremmo far diventare il Centro storico, borgo rinascimentale di cultura, eventi che lo coinvolgono; dovranno interessare vie più dismesse con eventi culturali. La cultura nelle zone periferiche potrebbe bloccare quel flusso incessante di criminalità.

Il problema principale individuato riguarda la mancanza di chiarezza nella segnaletica orizzontale e verticale, unitamente alla prossimità dei semafori all'incrocio, che riduce lo spazio

Paolo R. Morin

disponibile per effettuare cambi di corsia e può portare anche i conducenti più cauti a commettere errori e a subire sanzioni sulla patente. Il nostro programma propone l'eliminazione dei semafori "T-Red" in due specifici incroci, il bivio Bellocchio e l'incrocio con la Nazionale Adriatica e Via Montello. In alternativa a tali semafori "intelligenti", proponiamo l'installazione di una segnaletica orizzontale e verticale più chiara, volta ad informare i conducenti e a ridurre il rischio di sanzioni derivanti dalla confusione causata dalla segnaletica attuale e dalla prossimità del sistema semaforico all'incrocio.

Emerge il chiaro intento dell'amministrazione Costantini di incrementare le entrate attraverso le sanzioni. Questo approccio di "fare cassa" anziché prioritizzare il miglioramento della sicurezza stradale conferma ai cittadini già vessati da tasse e gabelle, riguardo alle vere intenzioni dell'amministrazione e alla sua responsabilità nei confronti della comunità Giuliese.

11. UNA NUOVA STRATEGIA PER GIULIANOVA: LO SVILUPPO LOCALE COME SCATTO IN AVANTI!

Lo Sviluppo Locale costituisce un modo alternativo di guardare alle possibilità di evoluzione dei sistemi sociali ed economici, con una prospettiva che attribuisce centralità alle decisioni che scaturiscono in modalità collaborativa e partecipativa a livello locale.

Dunque, al centro dell'azione stanno

- la responsabilizzazione delle classi dirigenti locali;
- il coordinamento di politiche locali con politiche sovralocali di carattere regionale e nazionale;
- il ruolo della società civile nell'accompagnare la definizione di una identità locale.

Per queste ragioni, elementi nevralgici nei processi di sviluppo locale sono le reti di relazione.

È necessario, in ragione del fallimento delle politiche di sviluppo perseguite fino ad ora, basate sul mero reperimento di risorse finanziarie in un'ottica rigida concepita per compartimenti stagno, cambiare approccio puntando sulle vocazioni del territorio, sulla sua valorizzazione, sul coinvolgimento attivo e responsabile di tutti gli attori del territorio medesimo e sulla partecipazione dei cittadini.

Gli indici demografici di Giulianova testimoniano un progressivo invecchiamento della popolazione, con ricadute negative sul piano strutturale, su quello della protezione sociale e della composizione della platea dei lavoratori. Bisogna invertire la tendenza e realizzare politiche di sviluppo locale che sappiano mettere il territorio al primo posto valorizzandone le qualità residenziali. Si potrebbe promuovere l'intero territorio giuliese puntando sulla intima connessione uomo/territorio (paesaggio, ambiente, enogastronomia, sport, cultura, etc.) Si potrebbe promuovere l'area come luogo di residenza di eccellenza, implementando un importante marketing territoriale relativo al patrimonio abitativo in gran parte non occupato o di seconde case in prestito, favorendo allo stesso tempo esperienze di accoglienza inedite.

Puntare sulle attività più tradizionali, rigenerandole e provando ad esaltare le potenzialità economiche, in un'ottica di innovazione e di sostenibilità, in piena aderenza alle indicazioni del PNRR.

Sostenere le imprese presenti sul territorio, con interventi orientati all'adeguamento delle competenze dei lavoratori (Fondo Nuove Competenze), all'innovazione e alla sostenibilità.

Valorizzare le vocazioni del territorio con l'obiettivo di dare l'impulso decisivo allo suo sviluppo, creando lavoro, migliorando la qualità della vita dei residenti, qualificando il paesaggio, potenziando il sistema infrastrutturale materiale ed immateriale.

Sperimentare nuove forme urbane per la residenzialità, il lavoro, lo studio, il consumo, il trasporto, la comunicazione, l'assistenza sociale e sanitaria.

PROGRAMMA PER LE POLITICHE GIOVANILI

Questo programma politico mira a restituire un ruolo centrale ai giovani cittadini attraverso la promozione di una rete di relazioni che renda possibile una comunità più forte e coesa. A tale scopo risulta imprescindibile offrire delle opportunità di crescita personale e professionale, nonché un dialogo aperto e trasparente tra la gioventù e le istituzioni locali.

È necessario diminuire il flusso migratorio che vede coinvolti i giovani della nostra comunità. Essi sono parte attiva e produttiva della società, da coinvolgere, sollecitare e includere.

Ascolto attivo e supporto giovani:



- riapertura del punto "INFORMAGIOVANI" e ampliamento dei servizi offerti;
- istituzione dello sportello "ASCOLTAGIOVANI" per offrire supporto e consulenza sul piano professionale, formativo e umano;
- riappropriarsi di un cinema-teatro. La funzione catartica che assumono queste due forme d'arte ci riporta in connessione con la società e con la realtà;
- sostegno, alla riapertura di spazi chiusi, i quali, dovranno assumere più funzioni: luoghi dove implementare corsi formativi, didattici, start-up e spazi laboratoriali. Tali attività potranno essere concepite anche all'interno delle scuole, al di fuori degli orari scolastici;
- gestione dei suddetti spazi come operazione di riqualificazione da parte di figure giovanili di riferimento con esperienza e senso cooperativo.

Sostegno all'Imprenditoria Giovanile

- Sostenere i giovani nell'apertura di nuove attività imprenditoriali, attraverso fondi di incentivazione mirati per gli under 35.
- Stipulare un patto con le attività commerciali locali, affinché favoriscano la giusta corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro.

Dialogo e Partenariato con i Giovani

- Avvio entro i primi cento giorni del percorso per la formazione del Consiglio comunale dei ragazzi come previsto dal regolamento per la partecipazione popolare.
- Impegno a istituire un dialogo aperto e costante con i giovani per comprendere le loro esigenze e proposte.
- Ripristino del coinvolgimento dei giovani all'interno dei partiti e movimenti politici, garantendo una partecipazione attiva nelle decisioni.
- Organizzazione di assemblee con gruppi di ascolto per raccogliere idee e iniziative promosse dai giovani stessi.
- Promozione di campagne di sensibilizzazione su tematiche cruciali come la salute mentale, l'educazione civica, l'educazione sessuale, l'inclusione sociale, la sicurezza stradale, la prevenzione di comportamenti a rischio (abuso di alcool, consumo di droghe), il bullismo, l'importanza della sostenibilità e dell'ecologia.

Sostegno alla Cultura Giovanile

- Creazione e ampliamento di spazi per i giovani dislocati nei vari quartieri della città dove implementare corsi e workshop con diversi indirizzi (teatro, musica d'insieme, arti visive, scrittura creativa, alfabetizzazione digitale, lingue straniere);
- riqualificazione e riappropriazione di spazi pubblici come sede delle attività pianificate;
- sostegno e promozione di progetti culturali e sociali, ideati e promossi dai giovani. Sollecitiamo quest'ultimi a fare di Giulianova un luogo attrattivo e di svago durante eventi culturali, festival, concerti e manifestazioni;
- creazione di un canale dedicato alla promozione di eventi e manifestazioni culturali giovanili;
- supporto ai giovani nell'accesso ai finanziamenti europei per la realizzazione di progetti imprenditoriali, culturali e sociali;
- favorire forme di associazionismo giovanile (circoli ARCI).

Paolo De Morsan

